



## Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 25 del 18/02/2015

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 gennaio 2015, n. 37

Vico del Gargano (FG) - Piano Urbanistico Generale. DCC n. 69 del 18/11/2013 e DCC n. 37 del 21/07/2014. Controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11, commi 7° e 8°, della L.r. n. 20/2001.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Urbanistica, con l'integrazione dell'istruttoria per gli aspetti di compatibilità con il PUTT/P da parte dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

“Con nota prot. n. 8671 del 01-09-2014, acquisita al prot. n. 6215 del 04-09-2014 del Servizio Urbanistica, il Comune di Vico del Gargano ha trasmesso, per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art.11 della LR 27/07/2001 n.20 “Norme generali di governo e uso del territorio”, la documentazione tecnico-amministrativa afferente al Piano Urbanistico Generale (PUG) del proprio territorio comunale come di seguito costituita:

- Delibera di C.C. n. 37 del 21-07-2014. Esame delle Osservazioni Controdeduzioni e Seconda Adozione, ai sensi dell'art. 11 comma 6 della L.R. n. 20/2001.
  - n. 1 copia cartacea del PUG completo in tutti gli elaborati scritto-grafici
  - n. 1 supporto informatico cd/dvd del PUG completo in tutti gli elaborati scritto-grafici
- Complessivamente la documentazione agli atti risulta essere così costituita:

Documentazione amministrativa:

1. Deliberazione del Consiglio Comunale n. 69 del 22/12/2006 avente ad oggetto: “Adozione del P.U.G.”;
2. Copia della Delibera di Consiglio Comunale di adozione del PUG (DCC N. 69 DEL 18-11-2013)
3. Attestazione sottoscritta dal Dirigente Tecnico del Comune, Responsabile del relativo procedimento, e dal progettista del PUG sulla corrispondenza fra gli elaborati trasmessi alla Regione e l'avvenuto accoglimento delle osservazioni accolte in Consiglio comunale

Documentazione tecnica

Documento Programmatico Preliminare  
Relazione (13-10-2009)

La documentazione elencata è stata altresì trasmessa in formato digitale in formato Pdf.

Successivamente il Comune di Vico del Gargano, in riscontro alla nota prot. n. 6556 del 15-09-2014 del Servizio Urbanistico regionale, inviata a seguito del preliminare esame di completezza della documentazione scritto-grafica costituente il PUG, con nota prot. n. 10079 del 23-10-2014, acquisita con prot. n. 8397 del 05-11-2014, ha provveduto ad integrare la documentazione così come di seguito riportato:

#### Atti amministrativi

- Copia della Delibera di Consiglio Comunale di adozione del PUG (DCC n. 69 del 18-11-2013)
- Attestazione sottoscritta dal Dirigente Tecnico del Comune, Responsabile del relativo procedimento, e dal progettista del PUG sulla corrispondenza fra gli elaborati trasmessi alla Regione e l'avvenuto accoglimento delle osservazioni accolte in Consiglio comunale.

#### Atti tecnici

- Documento Programmatico Preliminare

#### Pareri:

- Parere Sismico ex art. 89 DPR n. 38072001 rilasciato dalla Struttura Tecnica Interprovinciale (ex Genio Civile), giusta nota prot. n. 1804 del 12/04/2012;

#### Dichiarazioni

- Attestazione di non sussistenza di siti a rischio di "incidenti rilevanti" ex L.R. 6/2008.

Ciò posto, la documentazione risulta allo stato risulta ancora carente di quanto in appresso riportato:

- Parere ex art. 37 della N.T.A. del P.A.I. di competenza della A.d.B/Puglia;
- Parere vincolo idrogeologico ex R.D. n. 3267/1923 di competenza del Servizio Foreste regionale;
- Parere motivato di competenza della Soprintendenza per i Beni archeologici.

Circa la documentazione complessivamente acquisita, in via preliminare, si evidenzia quanto in appresso.

- Tav. 20f Invarianti strutturali di tipo infrastrutturale: rete gas. (Presente nell'elenco delle Del. di C.C. n. 37/2014). Non risulta acquisita sia nel supporto cartaceo che in quello digitale.
- TAV. 21d - Sistema della mobilità - Corridoio integrato: criticità e risorse. (Presente nell'elenco delle Del. di C.C. n. 37/2014). Non risulta acquisita sia nel supporto cartaceo che in quello digitale.
- TAV. 25c Adeguamento PUTT ATD botanico vegetazionale\_02. (Presente nell'elenco delle Del. di C.C. n. 37/2014). Non risulta acquisita nel supporto cartaceo.
- TAV. 25d - Adeguamento PUTT ATD Stratificazione Storica. (Presente nell'elenco delle Del. di C.C. n. 37/2014). Non risulta acquisita sia nel supporto cartaceo che in quello digitale.
- TAV. 32 Schede Norma Distretti. (Non Presente nell'elenco della Del. di C.C. n. 37/2014).
- Schede Normative Tavv. 01-14. (Presente nell'elenco delle Del. di C.C. n. 37/2014). Non risulta acquisita nel supporto cartaceo.
- Fascicolo delle schede rurali Vol. I. (Presente nell'elenco delle Del. di C.C. n. 37/2014). Non risulta acquisita nel supporto cartaceo.
- Fascicolo delle schede rurali Vol. II. (Presente nell'elenco delle Del. di C.C. n. 37/2014). Non risulta acquisita nel supporto cartaceo.
- Studi Idraulici. Tav. I01; I02; I03; I04; I05; I06; I07; I08. (Non Presenti nell'elenco della Del. di C.C. n. 37/2014). Risultano acquisite sia nel supporto cartaceo che in quello digitale.

#### Rilievi preliminari in sede istruttoria regionale

Si evidenzia che gli elaborati di cui sopra non risultano inviati in formato digitale (dwg o shp), secondo le modalità di trasmissione per l'inserimento dei dati nel SIT Regionale, stabilite con la DGR 1178/2009 - Atto di Indirizzo per l'introduzione delle "Istruzioni Tecniche per la Informatizzazione dei PUG (Piani Urbanistici Generali)", ma solo in formato pdf.

Si rileva, altresì, che il Comune di Vico del Gargano ha dato avvio al procedimento di cui agli artt. 13 e 14 del D.Lgs. n. 152/2006 e che lo stesso allo stato attuale non ha acquisito il parere motivato della Autorità Ambientale (Servizio Ecologia regionale-Ufficio VAS).

Ciò premesso in termini di ricognizione della documentazione trasmessa dal Comune, in ordine alle disposizioni normative di riferimento per il controllo di compatibilità di competenza regionale, l'art.11 ("Formazione del PUG") della LR n.20/2001, ai commi 7° e 8°, recita quanto segue:

"Il PUG così adottato viene inviato alla Giunta Regionale e alla Giunta Provinciale ai fini del controllo di compatibilità rispettivamente con il DRAG e con il PTCP, ove approvati. Qualora il DRAG e/o il PTCP non siano stati ancora approvati, la Regione effettua il controllo di compatibilità rispetto ad altro strumento di pianificazione territoriale ove esistente, ivi inclusi i piani già approvati ai sensi degli articoli da 4 a 8 della Legge Regionale 31 maggio 1980 n. 56, ovvero agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale di cui all'art.5 del D.Lgs. 267/2000.

La Giunta Regionale e la Giunta Provinciale si pronunciano entro il termine perentorio di centocinquanta giorni dalla ricezione del PUG, decorso inutilmente il quale il PUG si intende controllato con esito positivo."

Con delibera di G.R. n.1328 del 03/08/07 è stato approvato il "Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)", di cui all'art.4 comma 3b ed all'art.5 comma 10bis della L.r. n.20/2001. Ai predetti "Indirizzi" si deve pertanto fare riferimento nel caso specifico del PUG del Comune di Vico del Gargano, in quanto adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 69 del 18/11/2013 e quindi successivamente all'approvazione degli stessi "Indirizzi".

L'esame di compatibilità richiede anche verifiche della rispondenza dei contenuti del PUG proposto al quadro normativo di legge complessivo, nonché della coerenza delle analisi, proiezioni ed ipotesi di fabbisogno, prospettate per i vari settori insediativi, rispetto al dimensionamento di fatto operato.

Nell'esame di compatibilità occorre peraltro riferirsi ai seguenti strumenti di pianificazione territoriale a scala regionale:

- Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P), approvato con delibera di G.R. n.1748 del 15/12/2000;
- Piano-stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI), approvato dall'Autorità di Bacino della Puglia con delibera di C.I. n.39 del 30/11/05;

Per quanto riguarda il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), si precisa che la Provincia di Foggia è dotata di tale strumento di Pianificazione Territoriale, approvato con Delibera del Consiglio Provinciale della Provincia di Foggia n. 84 del 21-12-2009.

Premesso e precisato quanto sopra in ordine al quadro di riferimento del controllo regionale, per quanto attiene alla impostazione ed alle previsioni progettuali del PUG, sulla scorta dei contenuti descrittivi e dei dati riportati nella Relazione Generale e negli Elaborati Grafici, si rappresenta quanto di seguito esposto in termini sintetici, in uno ai rilievi in sede di istruttoria regionale e ciò con riferimento agli aspetti urbanistici e paesaggistici rispettivamente.

#### A) ASPETTI PAESAGGISTICI

Il Servizio Assetto del territorio-Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, giusta nota prot. n. 592 del 20/01/2015, circa il PUG adottato dal Comune di Vico del Gargano, nell'ambito dell'endoprocedimento regionale ha fatto pervenire la propria istruttoria che qui di seguito testualmente si riporta:

""... omissis ...

3. Compatibilità rispetto agli obblighi di trasmissione della documentazione in formato digitale.

La documentazione del PUG è stata trasmessa dal Comune al Servizio Assetto del Territorio esclusivamente in formato Pdf digitale.

Si rappresenta che tutti gli elaborati di piano inviati agli Enti preposti al controllo di compatibilità devono

obbligatoriamente essere trasmessi anche in formato digitale vettoriale come previsto dall'allegato A del DRAG (Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali); se ne richiede pertanto la trasmissione in formato vettoriale shp georeferenziato in UTM 33 WGS 84 secondo quanto indicato con DGR n. 1178 del 13.07.2009.

#### 4. Compatibilità rispetto al Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P)

##### 4.1 Territori costruiti

Nelle tavole del PUG/S è riportato un perimetro riferito ai cosiddetti "territori costruiti", che il Comune ha inteso riproporre in questa sede a modifica di quelli già trasmessi con nota 10045 del 02.10.2003, i quali non hanno mai ricevuto la prevista attestazione di coerenza regionale di cui all' art. 5.05 delle NTA del PUTT/P. Premesso che, non si considera ad un primo esame sufficientemente giustificata, l'inclusione operata di gran parte dei territori costruiti di cui al punto 5.3 dell'art. 1.03 delle NTA del PUTT/P, si ritiene che l'individuazione dei "territori costruiti" negli elaborati del PUG, non sia da ritenersi appropriata in quanto essi hanno un carattere transitorio in attesa degli adeguamenti di cui all'art. 5.06 delle NTA del PUTT/P.

In sede di PUG e/o di adeguamento dovranno essere definite norme di tutela paesaggistica in grado di contemperare le istanze di trasformazione urbanistica e quelle di tutela del paesaggio.

Si prescrive pertanto, onde non ingenerare confusione nella fase di gestione del piano di non rappresentare i "Territori Costruiti" nelle tavole delle Previsioni Strutturali. Si ritiene, inoltre, necessario eliminare dalle NTA del PUG/S ogni riferimento ai territori costruiti e all'eventuale esclusione dalle tutele.

##### 4.2 Analisi degli ATD definiti dal PUG

###### Sistema geo-morfo-idrogeologico

Con riferimento al sistema assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 3, 4 bis, 6, e 10 degli Atlanti della documentazione cartografica) e come disciplinato dal Titolo III, Capo II delle NTA del PUTT/P (artt. 3.06, 3.07, 3.08 e 3.09), preliminarmente si evidenzia che l'Autorità di Bacino ha aggiornato la Carta Idrogeomorfologica condivisa in sede di tavolo tecnico con il Comune di Vico del Gargano trasmettendola al Comune con nota 14725 del 28.12.2011.

###### Emergenze (3.06 - NTA PUTT/P)

Il PUTT/P distingue le emergenze in geologiche, morfologiche e idrogeologiche.

Tra le emergenze morfologiche il PUTT/P riporta negli atlanti tematici e nell'elenco allegato 37 grotte e/o grave e diverse doline localizzate prevalentemente nella parte meridionale del territorio comunale. Il PUG ha riportato in forma simbolica nella tav. n. 25a "Adeguamento al PUTT/P: ATD Ambiti territoriali Distinti. Componenti geo-morfo-idrologiche", 25 grotte e 8 vore indicando per le suddette componenti in legenda un'area annessa di 100 m, ma non rappresentandola nella cartografia aerofotogrammetrica. Il PUG/S ha integrato le emergenze individuate dal PPTR confermando quanto riportato nella Carta Idrogeomorfologica come aggiornata in sede di tavolo tecnico condiviso con l'Autorità di Bacino. Tuttavia da un confronto con gli elenchi del PUTT/P si rileva che non sono riportate negli elaborati del PUG la grotta del Trappitello, la grotta di Coppa Rossa e la grotta del Voltone quest'ultima shedata dal Catasto Grotte della Puglia redatto dalla Federazione Speleologica pugliese (consultabile sul sito web <http://www.fspuglia.it>).

Si ritiene necessario approfondire lo stato di fatto e conseguentemente ove opportuno apportare, di concerto con l'AdB, le necessarie modifiche alla Carta Idrogeomorfologica e agli elaborati del PUG.

Inoltre si ritiene opportuno individuare negli elaborati grafici l'area di pertinenza delle grotte in base al loro perimetro qualora disponibile.

Con riferimento alle emergenze idrologiche il PUG/S ha individuato 28 sorgenti con la relativa area annessa dimensionata della profondità di 100 m.

Infine Il PUG/S riporta diverse doline localizzate in modo prevalente nella parte sud del territorio comunale a confine con il Comune di Monte Sant'Angelo ove sono presenti dei campi di doline riportati nel PPTR come Geosito.

Delle doline non è riportata nella cartografia aerofotogrammetrica l'area annessa indicata in legenda di 100 m.

Si ritiene necessario configurare l'area annessa delle doline non considerando nel caso del campo di doline la singola componente, ma l'estensione dell'intero campo in base a criteri geomorfologici e paesaggistici, anche in coerenza con l'individuazione del geosito negli elaborati del PPTR.

### Costa (3.07 - NTA PUTT/P)

Il PUTT/P, con riferimento alla "linea di riva" (o battigia, limite variabile rappresentativo dello stato di equilibrio relativo tra terra e mare), definisce "area litoranea" il sistema costituito dalla "zona adlitoranea" (fascia di acqua compresa tra la linea di riva e la batimetrica a quota metri 5 per le coste prevalentemente sabbiose e metri 10 per quelle prevalentemente rocciose) e dalla "zona litoranea" (fascia dell'entroterra contigua alla linea di riva).

Ai fini della tutela delle coste e delle aree litoranee, e della applicazione delle prescrizioni di base, il PUTT/P individua due regimi di salvaguardia pertinenti a: "area litoranea" (comprensiva della zona adlitoranea e della zona litoranea) e "area annessa" (al perimetro, verso l'entroterra, della zona litoranea).

Il PUG/S non riporta negli elaborati l'area litoranea né l'area annessa, facendo genericamente riferimento per la tutela del suddetto bene al Piano Comunale delle Coste (art. 67 delle NTA).

Si ritiene necessario individuare nel PUG/S l'area litoranea e la rispettiva area annessa e sottoporle a tutela.

### Corsi d'acqua (3.08- NTA PUTT/P)

Negli Atlanti della Documentazione Cartografica il PUTT/P ha censito diversi beni appartenenti alla categoria corsi d'acqua nel territorio comunale di Vico del Gargano.

Il PUG/S riporta nella Tav. 25 a "Adeguamento al PUTT/P: ATD Ambiti territoriali Distinti. Componenti geo-morfo-idrologiche" il reticolo fluviale e i seguenti corsi d'acqua pubblici: Torrente Calinella, Torrente Macchia, Torrente Romandato e Valle del Melaino, Torrente Correntino, Vallone Grande e Vallone dei Cortigli, Vallone Crepacore, Valle del Tesoro, Valle della Chianca e dell'Umbra, Valle della Ginestra, Vallone di Veluno- Sant'Antonio, Vallone di Vico-Asciatizza, Torrente Ulso.

Il reticolo fluviale non è sottoposto dal PUG/S a tutela paesaggistica bensì alla disciplina degli artt. 6 e 10 delle NTA del PAI, per i corsi d'acqua pubblici, invece il PUG prevede una specifica disciplina di tutela paesaggistica (art. 68 delle NTA).

Si rileva che negli elaborati grafici la fascia di tutela dei 150 m prevista dallo stesso art. 142 lett. c del Dlgs 42/2004 si interrompe in corrispondenza del perimetro dei territori costruiti.

A parte quanto già osservato in merito alla perimetrazione dei Territori Costruiti, si ricorda che trattandosi di un Bene Paesaggistico la fascia dei 150 m va perimetrata anche in corrispondenza dei territori costruiti, poichè la tutela paesaggistica non trova applicazione esclusivamente nelle aree di cui al comma 2 del Dlgs 42/2004.

Si ritiene dunque necessario riportare senza interruzione, negli elaborati del PUG/S le fasce di 150 m dei corsi d'acqua pubblici escludendo solo le aree di cui al suddetto comma 2 dell'art. 142 del Dlgs 42/2004.

### Versanti e Crinali (3.09 - NTA PUTT/P)

Il PUG/S individua nella tav. n. 25a i seguenti beni appartenenti alla categoria versanti e crinali:

- “ripe di erosione fluviale”, definite come “forme di erosione fluviale che si individuano sul territorio con rapidi cambi dell’orografia del terreno. Le ripe fluviali si evidenziano lungo i versanti in corrispondenza degli impluvi principali ed evidenziano scarpate, anche molto inclinate con altezza anche superiore ai m 10”;

- “Crinali” che corrispondono alle linee spartiacque dei bacini idrografici che si identificano, per il territorio in esame e con riferimento alle tipologie suggerite dalla Carta Idrogeomorfologica dell’AdB della Regione Puglia, con “creste smussate” e “assi di displuvio”.

- “orli di scarpata” e “nicchie di distacco”. Con tali elementi geomorfologici sono stati identificati gli orli superiori (con significato morfologico) di scarpate presenti sui versanti delimitanti un pianoro, comprensivi di possibili nicchie di distacco di paleofrane senza più accumulo al piede.

Per “ripe di erosione fluviale”, “creste smussate”, “orli di scarpata” e “nicchie di distacco” l’area annessa è indicata in legenda di 50 m, ma non rappresentata nella cartografia aerofotogrammetrica; per l’asse di displuvio, invece, non è individuata alcuna area annessa.

Il regime di tutela previsto per tutte le suddette componenti è definito all’art. 69 “ripe di erosione fluviale”.

Per quanto riguarda i versanti il PUG, rientrando il territorio di Vico del Gargano in area montana, definisce nelle NTA (art. 72) le seguenti due classi:

a. classe 1.1 versante montano con pendenza inferiore al 30%;

b. classe 1.2 versante montano con pendenza superiore al 30%.

Per essi il PUG (art. 72 delle NTA) stabilisce differenti direttive di tutela a seconda dell’appartenenza alla classe 1.1 o alla classe 1.2 e rimanda alle prescrizioni di cui all’art. 69 “ripe di erosione fluviale”. Si rileva che negli elaborati grafici del PUG/S non sono riportati i versanti.

Si ritiene necessario riportare negli elaborati cartografici dette componenti adeguando i relativi regimi di tutela.

Sistema botanico-vegetazionale colturale e della potenzialità faunistica

Con riferimento al sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 4 e n. 9 degli Atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III, Capo III delle NTA del PUTT/P (artt. 3.10, 3.11, 3.12, 3.13, 3.14) si evidenzia quanto segue.

Boschi e macchie (3.10 - NTA PUTT/P)

Il PUTT/P riporta negli Atlanti della Documentazione Cartografica numerose compagini boschive che coprono un’estesa porzione del territorio comunale di Vico del Gargano.

Il PUG ha aggiornato tali perimetrazioni riproponendo una ricognizione puntuale del sistema della copertura vegetazionale, confermando sostanzialmente quella riportata negli elaborati del PPTR e perimetrando le relative aree annesse.

Pur condividendo la ricognizione operata delle aree boscate, si rileva che dette componenti non sono riportate laddove interferiscono con i territori costruiti.

A parte quanto già osservato in merito alla perimetrazione dei Territori Costruiti, si ricorda che trattandosi di un Bene Paesaggistico le compagini boschive, vanno perimetrare anche in corrispondenza dei territori costruiti, poichè la tutela paesaggistica non trova applicazione esclusivamente nelle aree di cui al comma 2 del Dlgs 42/2004.

Si ritiene dunque necessario riportare senza interruzione, negli elaborati del PUG/S i boschi, escludendo solo le aree di cui al suddetto comma 2 dell’art. 142 del Dlgs 42/2004.

Si ritiene inoltre, necessario definire le aree di rispetto dei boschi interni o limitrofi ai territori costruiti, in relazione al rapporto esistente tra il bene e il suo intorno.

Da un confronto con le aree percorse da incendi riportate nel Catasto Incendi della Puglia, si rileva che alcune aree ivi perimetrare non sono riportate come boschi nel PUG.

Si rammenta che ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004, dell'art. 6 del DPR 227/2001 nonché dell'art. 3.10 punto 1.4 del PUTT/P, le aree percorse da incendi, ove boscate, rientrano nella categoria di "boschi e macchie". Pertanto è necessario verificare questi areali ed eventualmente riportarli tra i beni appartenenti alla categoria di "boschi e macchie".

Il PUG, infine, in coerenza al PPTR adottato individua come ulteriori contesti delle componenti botanico vegetazionali, i prati e pascoli naturali e le formazioni arbustive in evoluzione naturale, sottoponendoli alla disciplina di tutela di cui all'art. 78 delle NTA.

#### Beni Naturalistici (3.11 - NTA PUTT/P)

Per quanto riguarda i Beni naturalistici il PUG/S riporta nella Tav 25b le seguenti componenti, indicando in legenda un'area annessa di 100 m, ma non rappresentandola nella cartografia aerofotogrammetrica:

- Riserva Naturale Statale Integrale e Biogenetica "Sfilzi"
- Biotopi:
- Punta Pietre Nere (Manifestazioni magnetiche eoceniche)
- San Menaio (Pino d'Aleppo, leccio, bigia grossa)
- Calenella (Pino d'Aleppo misto a leccio, bigia grossa)
- Convento Cappuccini
- Foresta Umbra (Faggio e cerro, tassi secolari, capriolo)

Il territorio di Vico del Gargano è inoltre interessato dal Parco Nazionale del Gargano. Il PUG annovera l'area interessata dal Parco tra i beni appartenenti alla categoria "Aree Protette".

#### Aree protette (3.13 - NTA PUTT/P)

Il PUTT/P censisce nel Comune di Vico del Gargano due aree protette: L'oasi di protezione Foresta Umbra e l'Oasi di protezione Gadescia.

Il PUG riporta nella tav 07 tra i beni appartenenti alla categoria Aree protette solo l'Oasi di protezione Foresta Umbra, in quanto l'Oasi di protezione Gadescia è stata revocata con DGR n. 405 del 07.07.99 (BURP. n. 82 del 02.08. 99).

Il PUG inoltre individua tra le aree protette:

- il Parco Nazionale del Gargano;
- il SIC Pineta Marzini IT9110016;
- il SIC Foresta Umbra IT9110004;
- la ZPS Promontorio del Gargano IT9110039, che ricomprende anche l'intera ZPS Sfilzi IT9110019;

Per quanto attiene al Parco Nazionale del Gargano, alle aree SIC e ZPS, si ritiene opportuno stabilire una specifica normativa di tutela non rientrando questi beni esplicitamente nella suddetta categoria.

#### Beni diffusi del paesaggio agrario (3.14 - NTA PUTT/P)

Il PUTT/P riconosce come elementi "diffusi nel paesaggio agrario" con notevole significato paesaggistico: le piante isolate o a gruppi, sparse, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica, le alberature stradali e poderali, le pareti a secco, con relative siepi, delle divisioni dei campi in pianura e dei terrazzamenti in collina, delle delimitazioni delle sedi stradali.

Il PUTT/P, considerata la scala della sua elaborazione, negli Atlanti della documentazione cartografica non censisce i beni diffusi nel paesaggio agrario rimandando la loro perimetrazione ai sottopiani.

Il PUG/S individua (tav. 25 b) sul territorio e assume come Invarianti Strutturali di tipo paesaggistico?ambientale: i patriarchi arborei forestali (lecci, querce di virgilio, aceri, faggi, tigli, cerri, agrifogli) e i patriarchi arborei da frutto (ulivi, carrubi, castagni, noccioli, ciliegi), definendo per essi in legenda un'area annessa di 100 m non rappresentata nella cartografia aerofotogrammetrica.

Si evidenzia che il censimento degli ulivi monumentali di cui all'art. 5 della L.R. 14/2007, ha riportato la presenza di diversi esemplari nella zona nord del Comune in località Coppa Trinchetto lungo il corso d'acqua Calenella e in prossimità dell'area archeologica di Monte Pucci.

Si ritiene opportuno inserire fra i "Beni diffusi del paesaggio agrario" gli Ulivi monumentali ai sensi della LR 14/2007 della Regione Puglia.

#### Sistema della stratificazione storica

Con riferimento al sistema della stratificazione storica, come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 5, n. 7, n. 8 degli Atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III, Capo IV delle NTA (artt. 3.15, 3.16, 3.17, 3.18, delle NTA del PUTT/P) si evidenzia quanto segue.

#### Zone archeologiche (3.15 - NTA PUTT/P)

Il PUTT/P censisce negli Atlanti della Documentazione Cartografica e negli Elenchi Allegati, tre vincoli archeologici (Macchia di mare, Monte Pucci e Monte Tabor) e cinque segnalazioni archeologiche (Calenelle, Casa Forestale Umbra, Fonte pubblica e lavatoio in zona S. Maria Pura, Tagliacantoni, Cinta Muraria turrata).

Il PUG ha aggiornato lo stato di beni archeologici riportando nella tav. 25 c i soli due vincoli archeologici denominati Monte Pucci e Monte Tabor, in coerenza con quanto individuato nel PPTR. Il PUG ha inoltre riportato 22 segnalazioni archeologiche.

Delle suddette aree archeologiche nell' Atlante dei Beni culturali (doc 001), sono perimetrare le aree di pertinenza e le aree annesse queste ultime dimensionate in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene archeologico e il suo intorno espresso in termini sia ambientali, sia di contiguità e di integrazione delle forme d'uso e di fruizione visiva.

#### Beni architettonici extraurbani (3.16 - NTA PUTT/P)

Il PUG definisce beni architettonici extraurbani le opere di architettura vincolate come beni culturali ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, e le opere di architettura segnalate, di riconosciuto rilevante interesse storico-architettonico?paesaggistico, esterne ai territori costruiti.

Il PUG/S ha censito 18 beni architettonici extraurbani integrando le individuazioni operate dal PPTR tra gli Ulteriori Contesti della Struttura Antropica e Storico Culturale (Testimonianze della Stratificazione Insediativa).

Di detti beni sono perimetrare le aree di pertinenza e le aree annesse nelle schede contenute nell'Atlante dei Beni Culturali (Doc. 001)

#### Paesaggio agrario (3.17 - NTA PUTT/P)

Per quanto attiene alla categoria di beni "paesaggio agrario e usi Civici" il PUTT/P non ha individuato alcun areale.

Il PUG/S, invece, riporta nella tav. 25 c diversi areali appartenenti alla categoria usi civici.

Si rileva la necessità di definire con l'Ufficio Osservatorio Abusivismo e Contenzioso/Usi Civici della Regione Puglia le aree interessate da uso civico sottoposte a tutela ai sensi della lettera h comma 1 del art. 142 Dlgs 42/2004.

#### Punti panoramici (3.18- NTA PUTT/P)

Il PUTT/P, considerata la scala della sua elaborazione, negli Atlanti della documentazione cartografica non censiva i punti e le strade panoramiche rimandando il loro censimento e la loro perimetrazione ai sottopiani.

Il PUG di Vico del Gargano ha individuato in coerenza con quanto riportato nel PPTR una strada a valenza paesaggistica (SP 51), tre strade panoramiche (SP144 ex SS 528, SP 52 BIS e la SS89), e quattro punti panoramici due dei quali localizzati lungo la costa e gli altri lungo i tracciati viari di maggior valore percettivo.



Tutele ex Parte III del Dlgs 42/2004.

Il Comune di Vico del Gargano è interessato da tre vincoli di interesse paesaggistico ex art. 136 del Dlgs 42/2004 di seguito elencati:

- PAE 0036 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Località San Menaio nel Comune Di Vico del Gargano (Num Dec. 30-05-1980, G.U. n. 334 del 05-12-1980);
- PAE 0107 Dichiarazione di notevole interesse pubblico (NUM DEC 01-08-1985, G.U. n. 30 del 06-02-1986, Galassino);
- PAE 0099 Integrazione delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico del tratto di costa tra Rodi Garganico e Vieste (Num. Dec. 01-08-1985, G.U. n. 30 del 06-02-1986 Galassino);

Il PUG riporta le suddette aree nella tav. 06 "Sistema dei vincoli".

Si rileva che non è riportato in detta tavola 06 il PAE 0099 (Integrazione delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico del tratto di costa tra Rodi Garganico e Vieste). Sebbene totalmente incluso nel PAE 0036 si ritiene opportuno perimetrare nella suddetta tavola anche il PAE 0099.

#### 4.3 Analisi degli ATE definiti dal PUG

Riguardo alle perimetrazioni degli Ambiti Territoriali Estesi di cui al Titolo II delle NTA del PUTT/P, dall'esame degli elaborati grafici si rappresenta quanto segue:

Il PUG di Vico del Gargano ha aggiornato le perimetrazioni del PUTT/P in base alle nuove configurazioni degli ATD individuando sul territorio comunale i seguenti ATE:

- ATE "A", che, ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore eccezionale";
- ATE "B", che, ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore rilevante";
- ATE "C", che, ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore distinguibile";
- ATE "D", che, ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore relativo".

#### 5. Compatibilità paesaggistica delle previsioni insediative di PUG

Premesso che ad esito degli approfondimenti da operarsi sulla base dei rilievi innanzi riportati, dovrà essere riconsiderata la compatibilità delle previsioni di trasformazione e sviluppo previste dal PUG con gli aspetti paesaggistici in merito a quanto finora proposto dal piano si evidenzia quanto segue.

Dall'analisi comparata tra i "Contesti urbani esistenti", i "Contesti della trasformazione" e le componenti di paesaggio individuate dal PUG/S e/o rilevate nella presente istruttoria, emergono numerose interferenze.

Con riferimento all'art. 20 e alle schede norma contenute nelle tavv. 31-32, si chiede di precisare le interferenze all'interno delle aree cedute tra le funzioni previste e i valori ambientali e paesaggistici.

Rispetto ai Contesti urbani di Vico del Gargano si rilevano le interferenze di seguito riportate.

##### Contesti Urbani della trasformazione-Distretti Perequativi (DP)

- Il Distretto Perequativo residenziale 01 interferisce per gran parte della sua estensione con il corso d'acqua iscritto negli elenchi delle acque pubbliche denominato Vallone di Vico-Asciatizza e con la rispettiva fascia di 150 m, soggetti a tutela ai sensi dell'art. 142 lettera c del Dlgs 42/2004. Il suddetto distretto si pone inoltre, in adiacenza ad alcune compagini boschive che lo cingono, interferendo potenzialmente con la loro area di rispetto.
- Il Distretto Perequativo residenziale 02, si pone in adiacenza ad una compagine boschiva interferendo potenzialmente con la sua area di rispetto.-
- Il Distretto Perequativo residenziale 03 interferisce, nella parte Sud, con l'area di rispetto del Vincolo archeologico di Monte Tabor e si pone in adiacenza ad una compagine boschiva interferendo potenzialmente con la sua area di rispetto.
- il Distretto Perequativo residenziale 04 si pone in adiacenza ad una compagine boschiva interferendo potenzialmente con la sua area di rispetto.

- Il Distretto Perequativo residenziale 05 si pone in adiacenza ad una compagine boschiva interferendo potenzialmente con la sua area di rispetto e per una piccola parte interferisce con il corso d'acqua pubblico denominato Vallone di Velluno e con la rispettiva fascia di 150 m tutelati ai sensi dell'art. 142 lettera c del Dlgs 42/2004.

Non si ritiene condivisibile prevedere nuovi contesti della trasformazione all'interno di aree tutelate per legge ai sensi dell'art 142, lett. c del Dlgs 42/2004 peraltro in contrasto con le prescrizioni di cui all'art. 3.08 del PUTT/P e dell'art. 46 delle NTA dell'adottato PPTR (DPP 01).

E' necessario, inoltre, chiarire i livelli di compatibilità delle aree di rispetto dei boschi e dell'area archeologica individuate come invarianti dal PUG/S, con le previsioni insediative nei Contesti DPP 02, 03, 04, 05. Inoltre, con riferimento al Contesto DPP 05 non si ritiene condivisibile prevedere nuovi contesti della trasformazione all'interno di aree tutelate per legge ai sensi dell'art 142, lett. c del Dlgs 42/2004 in quanto in contrasto con le prescrizioni di cui all'art. 3.08 del PUTT/P e all'art. 46 delle NTA dell'adottato PPTR.

Contesti urbani da consolidare mantenere, e qualificare

- Il Distretto per attività ricettive esistenti localizzato a Nord dell'abitato in località Acqua del Vicario, interferisce con un'ampia area boscata e sul bordo ad Ovest con il corso d'acqua pubblica denominato Vallone Velluno e la rispettiva fascia di 150 m. Entrambi i suddetti beni sono tutelati ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004.

In tale contesto sono ammessi ai sensi dell'art. 118 delle NTA del PUG "esclusivamente gli interventi di integrazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva una tantum non superiore al 10% se destinata al miglioramento della dotazione di servizi e delle condizioni abitative".

Tale previsione si ritiene condivisibile per la parte non interessata dall'area di pertinenza del bosco e/o del corso d'acqua pubblico.

Per quanto riguarda i Contesti urbani dell'area costiera di San Menaio si rilevano le interferenze di seguito riportate.

Contesti Urbani della trasformazione-Distretti Perequativi (DP)

- Il Distretto Perequativo produttivo DPP 08 interferisce con il vincolo dei territori costieri tutelati ai sensi dell'art. 142 lettera a del Dlgs 42/2004 e si pone in adiacenza ad una compagine boschiva interferendo potenzialmente con la sua area di rispetto.

- I Distretti Perequativi produttivi DPP 09 e DPP 10 interferiscono con il vincolo dei territori costieri, con il corso d'acqua pubblico denominato Vallone Velluno entrambi tutelati ai sensi dell'art. 142 lettere a) e c) del Dlgs 42/2004 e si pongono in adiacenza ad alcune compagini boschive interferendo potenzialmente con le loro aree di rispetto.

Non si ritengono condivisibili i suddetti nuovi contesti della trasformazione in quanto interferiscono con aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 lettera a) e c) del Dlgs 42/2004 e con aree di rispetto dei boschi.

Contesti urbani da consolidare mantenere, e qualificare

- Il Contesto per attività ricettive esistenti in località Calenella interferisce con un'area boscata sottoposta a tutela dall'art. 142 del Dlgs 42/2004 e con la grotta di Monte Pucci.

In tale contesto sono ammessi ai sensi dell'art. 118 delle NTA del PUG "esclusivamente gli interventi di integrazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva una tantum non superiore al 10% se destinata al miglioramento della dotazione di servizi e delle condizioni abitative".

Non si condivide la previsione di ampliamento in aree boscate.

E' necessario, inoltre, chiarire i livelli di compatibilità delle aree di rispetto della grotta individuata come

invariante dal PUG/S con le previsioni insediative.

- Il Contesto urbano costiero comprende quelle porzioni costiere e sub? collinari del territorio comunale distribuite per lo più a monte della fascia di salvaguardia costa, occupate da insediamenti residenziali turistici.

Il PUG prevede in queste aree (art. 116) la redazione di PUE consentendo tra le categorie di intervento anche la nuova edificazione.

Si rileva che molte delle aree classificate come “contesto urbano costiero” sono comprese nelle fascia di 300 m dei territori costieri ex art. 142 del Dlgs 42/2004 e si pongono in adiacenza ad alcune compagini boschive interferendo potenzialmente con le loro aree di rispetto.

Si rammenta che nelle aree interessate da Beni Paesaggistici tutelati ai sensi dell’art. 142 lettera a del Dlgs 42/2004 non sono consentite nuove edificazioni. E’ necessario, inoltre, chiarire i livelli di compatibilità delle aree di rispetto dei boschi individuate come invariante dal PUG/S con le previsioni insediative, in quanto per detta invariante la normativa del PUG consente un ampliamento della volumetria esistente massimo del 20% (art. 74 delle NTA del PUG).”“““

## B) ASPETTI URBANISTICI

Il Piano Urbanistico Generale di Vico del Gargano si propone di “offrire un quadro di riferimento concreto, che serva ad orientare singole scelte ed azioni compiute quotidianamente in modo che tra di loro risultino coerenti, e che contribuiscano nel loro insieme alla realizzazione di cambiamenti concreti e condivisi” (pag. 9 Relazione Generale).

Si tratta di un territorio interessato da una intensa attività progettuale (il PTCP della provincia di Foggia, il Piano strategico Capitanata 2020, oltre alla strumentazione regionale quale il Piano Regionale dei Trasporti, il Piano Regionale delle Coste).

Il Comune di Vico, inoltre, rientra per oltre 62,20 kmq nella perimetrazione del Parco Nazionale del Gargano, pari al 56,30% del proprio territorio.

## OBIETTIVI E SCELTE DEL PIANO

Il Documento Programmatico Preliminare ha individuato tre macro obiettivi come orientamenti per lo sviluppo e il progetto del nuovo PUG:

- a) Riqualificare i beni paesaggistici, ambientali e culturali del territorio in modo unitario, in particolare attraverso politiche di sostegno alle attività agricole, artigianali e di servizio al turismo eco-compatibile protagonisti della loro conservazione attiva;
- b) Incrementare in parallelo la coesione sociale e la qualità insediativa;
- c) Elevare il capitale di risorse naturali ricercando equilibri duraturi tra le attività antropiche e le dinamiche ambientali.

Il PUG è articolato in Previsioni Strutturali (riferite ad un periodo di oltre 20-25 anni) e Previsioni Programmatiche (definite per un arco temporale di 5-10 anni corrispondente alla durata di ciascun PUE).

Il Piano persegue i tre macro obiettivi individuati nel DPP e li articola in Azioni Strategiche.

Utilizza, quale modalità attuativa, la perequazione urbanistica che garantisce gli stessi diritti e gli stessi obblighi di cessione per le proprietà delle aree della trasformazione. La cessione obbligatoria assicura l’acquisizione compensativa al Comune delle aree necessarie alla collettività.

## SISTEMA DELLE CONOSCENZE

Il PUG, partendo dalle analisi preliminari del DPP, ha costruito il quadro conoscitivo in relazione al sistema territoriale di area vasta e al sistema territoriale locale ed ha esaminato lo stato giuridico verificando lo stato di attuazione della pianificazione vigente.

Le relazioni, Urbanistica (01), Paesaggio vegetale (02), Archeologica (03), Sistema socio-economico, demografia e abitazioni: analisi e proiezioni (04) e la Relazione geologica (G1) e Relazione idrologico -

idraulica (108) danno un contributo descrittivo degli argomenti trattati all'interno dei relativi elaborati grafici.

Nel sistema territoriale di area vasta grande attenzione è stata data alle "Risorse infrastrutturali" (Tav. 01, 02, 03) così come proposta nella pianificazione vigente sovraordinata. Gli elaborati 04 e 05 mostrano una ricognizione dei Piani e Programmi in atto, quali il PPTR, il PRT, PTCP, il PUMAV ed il Piano delle coste.

Per quanto riguarda le risorse infrastrutturali si evidenzia (pag. 7 della Relazione Urbanistica) per la rete stradale provinciale uno stato di manutenzione generalmente carente sia nella segnaletica che nell'arredo funzionale. [...] Tra le ipotesi progettuali del quadro programmatico è significativo menzionare quelle di completamento della SSV del Gargano (SS89), di potenziamento dell'accessibilità da sud a San Giovanni Rotondo, di adeguamento della tangenziale di Foggia, della realizzazione della SR1 pedeappenninica, della tangenziale Est di San Severo e del nuovo casello di Incoronata sulla A14 (Fonte Sistema della Mobilità PTCP). Nel merito della rete ferroviaria si segnalano i lavori di rettifica del tracciato sulla linea esistente tra San Severo e Sannicandro, ad opera delle Ferrovie del Gargano. Il progetto Treno-Tram, una delle progettualità bandiera del Piano Strategico "Capitanata 2020", incluso anche nel Piano Operativo 2009-2013 del Piano Regionale dei Trasporti, interessa il territorio di Vico nella linea Ischitella Rodi Peschici.

Nel merito del Piano Regionale delle Coste, la criticità della costa del territorio in oggetto risulta essere principalmente "bassa" e nel tratto verso Peschici "media". Per quanto riguarda la "sensibilità" per la costa vichese risulta essere "media" e a "alta" nel tratto verso Peschici.

Per il sistema territoriale locale sono state individuate le risorse ambientali, paesaggistiche, rurali, e insediative (le risorse infrastrutturali hanno trovato ampia descrizione all'interno della programmazione d'area vasta).

L'analisi delle risorse ambientali ha evidenziato che il territorio di Vico non presenta particolari criticità: nel merito della Qualità dell'aria il territorio di Vico (all'interno dei valori relativi alla Provincia di Foggia) presenta una situazione nel complesso definibile accettabile (pag. 35 della Relazione Urbanistica). In particolare ricade nella "Zona D", in cui si applicano i Piani di Mantenimento della qualità dell'aria (pag. 36); nel merito della Qualità dell'acqua la zona di Vico del Gargano è caratterizzata dalla classe di "vulnerabilità normale"; non sono individuati siti a rischio di incidente rilevante (Direttiva Seveso).

Negli elaborati grafici vengono individuati:

- la vincolistica gravante sul territorio comunale ed in particolare il Vincolo idrogeologico (R.D. n. 3267/1923) e le Tutele ai sensi del D. Lgs n. 42/2004 (tavola 06);
- i Beni Naturalistici (suddivisi in Riserva Naturale Statale "Sfilzi" e Biotopi) e le Aree Protette (Parco Nazionale del Gargano, Oasi di protezione Foresta Umbra, le aree SIC e ZPS (tavola 07);

La conoscenza delle risorse rurali è stata fondata sull'individuazione di: caratteri fisici e funzionali del territorio agricolo (uso del suolo agricolo) (tav. 08);

- l'uso del suolo per categorie prevalenti: edificato urbano e campagna abitata (3%), aree estrattive (0,06%), uso agricolo (18,62%), uso forestale (56,47%), aree ricolonizzate naturale e artificiale (21,81%) (tav. 09),

- l'individuazione delle "Naturalità" presenti nel territorio, suddivise in Boschi e Macchie, Arbusteti e cespuglieti, Prati e pascoli naturali, Fiumi torrenti canali e fossi, costa rocciosa e costa sabbiosa e l' Ambito Urbano (Territori costruiti), all'interno dell'elaborato denominato Carta della naturalità (tav. 10).

- l'elaborato individuato come tav. 11 riporta il quadro d'unione dei Beni storico-architettonici in territorio aperto, beni che poi sono analizzati in dettaglio all'interno degli elaborati denominati "Schede Censimento BSA in territorio aperto" (SC1, SC2, SC3).

La parte descrittiva relativa alla vincolistica sovraordinata è riportata nell'ultima parte della relazione urbanistica ed in maniera più dettagliata nelle relative relazioni specialistiche.

Per quel che riguarda le risorse paesaggistiche sono stati individuati gli elementi strutturanti il territorio (i tre sistemi degli Ambiti Territoriali Distinti individuati dal PUTT/P e meglio definiti in fase di adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale). I relativi elaborati grafici sono denominati tav. 24 Adeguamento al PUTT/P: Territori costruiti, 25a Adeguamento al PUTT/P: ATD Ambiti Territoriali Distinti Componenti geo- morfo-idrologiche, 25b Adeguamento al PUTT/P: ATD Ambiti Territoriali Distinti Componenti botanico-vegetazionali, 25c Adeguamento al PUTT/P: ATD Ambiti Territoriali Distinti Componenti stratificazione storica e 26

Adeguamento al PUTT/P: ATE Ambiti Territoriali Estesi, tra gli elaborati del PUG/S.

Per quanto riguarda le risorse insediative vengono analizzati la morfologia del centro urbano, l'evoluzione storica, i caratteri architettonici e tipologici permanenti (da pag. 49 della R.U.), rappresentati anche negli elaborati grafici denominati Abaco dei tipi e dei caratteri costruttivi: Tav. 01 Elementi Architettonici, Tav. 02 - Elementi Accessori, Tav. 03 - Estetica degli Edifici. La relazione inoltre riporta una descrizione dettagliata dei monumenti e luoghi di interesse.

Lo studio delle Risorse infrastrutturali e Reti tecnologiche ha considerato la mobilità urbana ed extraurbana localizzando le infrastrutture viarie esistenti, i percorsi ciclabili che interessano il territorio di Vico (itinerario 6 "Via Adriatica e Itinerario 11 "L'alta Via dell'Italia Centrale"), ferroviarie, aeroporti ed eliporti.

Per quanto attiene alle attrezzature di interesse collettivo pubbliche esistenti, di interesse pubblico, quelle private ad uso pubblico e le zone F.

Grande attenzione è riservata alle attrezzature per il Turismo, localizzate in parte nel centro di Vico, in parte nella località costiera di San Menaio, in parte nella zona limitrofa alla Baia di Calenella, che coprono in tutto una richiesta di posti letto di 3.175 unità (pag. 71 della R.U.). Si propone la "trasformazione" del centro storico di Vico in un "albergo diffuso", una sorta di "albergo orizzontale", con camere e servizi dislocati in edifici diversi, seppure vicini tra di loro. L'elaborato grafico 14 riporta il Sistema della ricettività.

Nel merito della Strumentazione Urbanistica vigente il Programma di Fabbricazione di Vico del Gargano, approvato il 31 marzo 1974, suddivide il territorio comunale in sette Zone Omogenee, a loro volta suddivise in sottozone. In attuazione del P.d.F. sono stati redatti: Piani Particolareggiati delle Zone B relativi ai comparti 3-5-6-7-11-17-19-31-41 (gli ultimi 2 mai approvati), il PIP ed il Piano di zona "167" per le zone PEEP.

A nord del nucleo urbano di Vico, in località Acqua del Vicario, e nella frazione di San Menaio, in località Aia del Cervo, si trovano due aree realizzate ai sensi dell'art. 5 del DPR 447/1998 (ora art. 8 del D.P.R. 160/2010), rispettivamente la Struttura turistica ricettiva per la salute e il benessere denominata "Giardini di Francesco" ed il Camping Valle d'Oro. L'elaborato grafico denominato tav. 12 riporta lo stato giuridico dei luoghi, mentre gli elaborati tav. 13a e 13b riportano la Strumentazione urbanistica vigente e stato di attuazione rispettivamente nel centro abitato di Vico e nella fascia costiera "San Menaio Calenella".

Per quanto attiene alla Zona E, la relazione urbanistica evidenzia che il P.d.F. ha tenuto conto degli elementi che costituiscono l'identità del sistema rurale vichese, quali rustici, mulini ad acqua, chiese tratturi, permettendo la realizzazione di case rurali della cultura contadina locale nelle sottozone E4, come costruzioni agricole per le necessità della conduzione del fondo.

Nel merito dello Stato di Attuazione in relazione viene descritta la quantità di residuo di Piano per ogni Zona Territoriale Omogenea.

Per quanto riguarda il bilancio degli Standard i relativi elaborati grafici sono stati riportati all'interno del PUG/P con la dicitura tav. 28 Verifica Standard ai sensi del DM n.1444/1968, in relazione viene riportata una tabella (pag. 100) con lo studio dettagliato dei servizi:

La "Relazione socio-economico demografia e abitazioni: analisi e proiezioni" analizza l'evoluzione della popolazione residente nel territorio di Vico del Gargano, pari a 7.987 abitanti (dati ISTAT maggio 2010). In detto elaborato sono riportati i dati della curva demografica e del patrimonio edilizio, questi ultimi aggiornati al censimento 2001. In particolare "la rilevazione del 2001 aveva censito un totale di

1.835 edifici che generavano 6.543 abitazioni”, di cui il 22% sono di antica costruzione (prima del 1919), mentre il 50% è stato costruito tra gli anni Sessanta e Settanta (pag. 8 della Relazione Sistema socio-economico). Un altro dato rilevante è la forte componente delle “secondo case” per vacanza: le abitazioni non occupate da residenti costituiscono il 55% del totale.

#### QUADRI INTERPRETATIVI

Le risorse individuate nel Sistema delle Conoscenze sono state ridefinite all’interno dei quadri interpretativi in funzione degli obiettivi individuati e delle dinamiche analizzate. In particolare:

- la tav. 15 riporta la Carta delle risorse paesaggistiche che riporta gli Ambiti territoriali omogenei, suddivisi in Ambito Urbano e Ambito a prevalente carattere agricolo-produttivo, e gli elementi strutturanti il paesaggio storico ed agrario, tra i quali vengono riportati i “Patriarchi arborei da frutto” (con l’individuazione anche degli Ulivi monumentali) ed i Patriarchi arborei forestali;
- la tav. 16 la Carta delle risorse rurali che suddivide l’intero territorio comunale in 12 macrocategorie e riporta i “Patriarchi Arborei” già inseriti tra le risorse paesaggistiche;
- la tav. 17 la Carta delle Risorse insediative, che riporta i Beni culturali e le diverse Destinazioni funzionali individuate per l’intero territorio comunale;
- la tav. 18 la Carta delle risorse infrastrutturali, nella quale le infrastrutture di interesse sovra-locale esistenti e di progetto (estensione prevista della SS 693), la localizzazione dell’ecocentro intercomunale per la raccolta differenziata integrata (di progetto), lo smaltimento dei reflui, L’energia e telecomunicazioni; le attrezzature in interesse sovralocale.

L’elaborato grafico tav. 19 rappresenta lo Schema direttore del PUG, individuando gli Scenari strategici che il Piano propone. Nel dettaglio i sistemi strategici determinati sono i seguenti:

1. SISTEMA DELLA COSTA: Valorizzazione e Riquilibratura Integrata della Costa
2. SISTEMA DELLA CONNESSIONE INTERNO-COSTA: Rete della Mobilità dolce nei paesaggi di terra e di mare.
3. IL SISTEMA URBANO: Governo delle Trasformazioni Urbane
4. IL SISTEMA DELLE TUTELE.

All’interno dei quattro sistemi sono stati individuati degli ambiti di intervento che a loro volta corrispondono ad azioni dirette sul territorio. La macchina Sistemi Ambiti - Azioni dello Schema Direttore del PUG trova poi la sua corrispondenza nell’individuazione degli obiettivi e interventi dei contesti territoriali individuati dal PUG (pag. 16 della Relazione Generale).

#### PREVISIONI STRUTTURALI (PUG/S)

Le previsioni strutturali (Tavv. 20a, 20b, 20c, 20d, 20e, 21a, 21b, 21c, 22, 23, 24) del PUG di Vico del Gargano comprendono:

- le Invarianti Strutturali del Sistema Paesaggistico Ambientale (paesaggio degli ulivi, sorgenti, Giardini degli agrumi, sistema delle aree protette) e del Sistema Storico-Culturale (Trama insediativa storica e le necropoli di Monte Pucci e Monte Tabor);
- le Invarianti Infrastrutturali, i cui “elementi costitutivi” sono relativi: alla mobilità, all’energia, alle telecomunicazioni, alla raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilabili (Tav. 20b), all’adduzione idrica (Tav. 20c), allo smaltimento dei reflui (Tav. 20d), alla distribuzione del gas (Tav. 20e), alle attrezzature puntuali di interesse sovra locale (Tav. 20b), quali: cimitero, eliporto, scuola superiore: Liceo Scientifico e Classico, caserma dei Vigili del Fuoco, aree e attrezzature previste dal Piano per la Protezione Civile.

Per la mobilità (Tav. 20b) si tratta: delle due Strade Statali di accesso alla territorio comunale, ossia la SS 89 del Gargano e la SS 693, e della SP 144; degli assi di connessione interno costa e delle vie di collegamento con la Foresta Umbra; della viabilità locale; dei percorsi ciclabili e dei sentieri della Foresta Umbra, incluso l’itinerario “6-Via Adricatica” e l’itinerario “11-Alta Via dell’Italia Centrale” del progetto CY.RO.N.MED; della ferrovia esistente (Ferrovie del Gargano) e relative stazioni (San Menaio e

Calenella) (pag. 61 della Relazione Generale)

- Contesti urbani;
- Contesti rurali.

All'interno della Relazione Generale (pag. 20) viene riportato un elenco delle invarianti ipotizzate:

A) INVARIANTI STRUTTURALI DI TIPO PAESAGGISTICO-AMBIENTALE:

1. Il paesaggio degli ulivi.
2. Le sorgenti.
3. La rete di habitat lineari di diffusione della naturalità: il sistema dei Valloni.
4. I "Giardini di agrumi" del sistema dei Valloni e la Piana e il Torrente di Calenella.
5. Il sistema delle aree protette.

B) INVARIANTI STRUTTURALI DI TIPO STORICO-CULTURALE:

6. La trama insediativa storica di Vico del Gargano.
7. La necropoli di Monte Pucci, di Monte Tabor e le altre aree archeologiche.

C) INVARIANTI STRUTTURALI DI TIPO INFRASTRUTTURALE:

8. Le infrastrutture a rete e puntuali di interesse sovracocale (Infrastrutture esistenti);
9. Le relazioni tra i centri urbani e il mare (Infrastrutture di progetto) (Corridoio integrato della Mobilità Dolce: Tram-Treno e percorso ciclo- pedonale; recupero del waterfront come spazio pubblico, miglioramento della viabilità di collegamento tran Vico e il Mare).
10. Sistema integrato di servizi pubblici per la Piana di Calenella (Infrastrutture di progetto)

Ogni invariante così individuata viene analizzata attraverso: Descrizione e regole generative; Tipo di rilevanza; Mantenimento delle condizioni di riproduzione delle invarianti; Obiettivi di gestione da considerare per la disciplina dell'invariante.

Per quel che riguarda i Contesti Urbani, essi vengono definiti, disciplinati e cartografati con la seguente classificazione:

- Contesti urbani da tutelare
- Contesti urbani consolidati e da consolidare, mantenere e qualificare
- Contesti urbani da completare e consolidare
- Contesti urbani da riqualificare
- Contesti delle infrastrutture di interesse sovralocale
- Contesti urbani della trasformazione

Le tipologie dei contesti rurali sono così articolate:

Contesti rurali a prevalente valore ambientale e paesaggistico:

- CR1 contesto rurale di pertinenza paesaggistica del centro storico e vallone di Vico-Asciatizza,
- CR2 contesto rurale Piana e torrente di Calenella
- rafforzare:

CR4 Contesto rurale a prevalente funzione agricola consolidata.

Il Piano riporta la parte relativa all'Adeguamento al PUTT/P negli elaborati grafici successivi (tavv. 24, 25a, 25b, 25c, 26).

La tav. 27 riporta la Carta dei beni culturali.

PREVISIONI PROGRAMMATICHE (PUG/P)

Le previsioni programmatiche del PUG sono state rappresentate negli elaborati Tavv. 29a, 29b, 30, 31, 32). L'elaborato grafico Tav. 28 riporta la Verifica Standard ai sensi del DM n.1444/1968.

Nel PUG/P, i Contesti individuati nel PUG/S sono stati maggiormente articolati così come di seguito riportati:

Contesti urbani da tutelare:

- CU 01: Contesto urbano storico;
- CU 02: Contesto di tutela della costa;
- CU 03: Contesto urbano con valenza paesaggistica.

Contesti urbani da consolidare, mantenere e qualificare:

- CU 04: Contesto urbano consolidato;
- CU 05: Contesto urbano in via consolidamento;
- CU 06: Contesto di frangia periurbana;
- CU 07: Contesto della produzione esistente;
- CU 08: Contesto urbano costiero;
- CU 09: Contesto della città pubblica;
- CU 10 Contesto per attività ricettive esistenti.

Contesti urbani da completare e consolidare:

- CU 11: Contesto della produzione in formazione.

Contesti urbani da riqualificare:

- CU 12: Contesto costiero identitario;
- CU 13: Contesto perturbano diffuso.

Contesti delle infrastrutture di interesse sovralocale;

- CI 01: Corridoio integrato della mobilità costiera;
- CI 02: Sistema integrato di servizi pubblici per la Piana di Calenella;

Contesti urbani della trasformazione:

- DPR 01, 02, 03, 04, 05, 06, 07 Distretti Perequativi Residenziali;
- DPP 08, 09, 10 Distretti Perequativi Produttivi.

Nel merito dei distretti perequativi individuati all'interno dei Contesti della Trasformazione, il PUG ha introdotto dei criteri differenti in base alle tipologie funzionali di previsione (pag. 73 della Relazione generale): per i DPR Residenziali e per i DPP Produttivi - Valazzo San Menaio. Per ognuno vengono individuati indici e parametri urbanistici. Le superfici territoriali dei distretti vengono così ripartite: parte in proprietà (per i DPR Residenziali la quota è pari al 70%) e parte in cessione (per i DPR Residenziali tale quota è 30%), ossia le aree da cedere gratuitamente alla PA in cui trovano luogo gli standard di cui al D.M. n. 1444/1968 (nella misura di 18 mq/ab), le aree per servizi pubblici ed ERS, viabilità principale. Nel caso dei DPP viene introdotta la possibilità in alternativa alla cessione della superficie pari al 10% della ST, di procedere con compensazione monetaria o in alternativa la stessa può essere mantenuta in proprietà, con la garanzia dell'uso pubblico gratuito e la manutenzione a carico della proprietà disciplinate da un'apposita convenzione.

I DP si attuano tramite Intervento urbanistico indiretto (IU) e precisamente tramite Piani Urbanistici Esecutivi (PUE). Il PUG/P ha redatto per i DP due tavole: Scheda Norma (SN) - Tavv. 31-32 che individuano e disciplinano, per l'Ambito di riferimento, l'area soggetta a trasformazione e, in coerenza con le Invarianti strutturali, stabiliscono le modalità di attuazione, i criteri generali per la progettazione, gli elementi invariati del progetto, le destinazioni d'uso e le regole insediative.

Nel caso in cui le proposte d'intervento relative a detti distretti perequativi si realizzino in modo differente rispetto agli schemi proposti il Piano prevede delle condizioni da rispettare: i parametri urbanistici ed edilizi individuati, l'equilibrio tra aree di concentrazione dell'edificato ed aree in cessione gratuita all' AC per viabilità, verde pubblico e servizi pubblici o di uso pubblico, PUE presentati dai proprietari, singoli o associati, che rappresentino, in base alla superficie catastale, almeno il 51% degli immobili compresi entro il perimetro degli ambiti stessi; le aree da cedere all' AC per la realizzazione di verde, servizi pubblici, viabilità principale e altri interventi di interesse pubblico, siano: 1. in posizione vantaggiosa per l' AC, ovvero accessibili da viabilità pubblica esistente o da altre aree appartenenti al demanio comunale al momento di presentazione della proposta; 2. accorpate in lotti effettivamente utilizzabili contrastando il fenomeno dell'"atomizzazione" delle proprietà pubbliche, e quindi siano aree in cessione di forma



regolare e di facile accesso dalle strade pubbliche, localizzate secondo le indicazioni dell' AC.

La tav. 28 del PUG/P riporta la verifica degli standard ai sensi del DM n.1444/1968 a supporto della individuazione dei contesti, nelle successive Tavv. 29a e 29b, al fine di comprendere meglio la localizzazione dei DPR: aree in cessione esclusivamente per standard o servizi pubblici, al fine di compensare il fabbisogno pregresso di standard.

Tra gli elaborati del PUG/S ed il PUG/P, la RELAZIONE GENERALE, nella parte finale, motiva le scelte di piano relative al Dimensionamento e agli Standard di progetto. In particolare:

#### DIMENSIONAMENTO DI PIANO

Ai fini del dimensionamento le scelte progettuali individuano, quali obiettivi di piano, i seguenti indicatori quali-quantitativi:

per i DPR (Distretti Perequativi Residenziali)

Aree in cessione 30% ST comprensivo di 18mq/ab+aree per servizi pubblici

IT Indice territoriale 0,5 mc/mq

Dotazione per

abitante/ospite 120mc

per i DPP

Aree in cessione 80 mq/100 mq SUL (% di Legge DM 1444/1968)+10% della ST di Extraoneri per Aree per servizi pubblici

IT Indice territoriale 0,3 mc/mq

Dotazione per

abitante/ospite 40 mq/posto letto

#### DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE

Sulla base dell'analisi demografica nel PUG si analizzano tre scenari futuri, legati alla capacità del territorio di raggiungere gli obiettivi di crescita preposti dallo stesso PUG (turismo, non solo religioso e balneare, auspicando anche una maggiore attrattività dell'intero territorio e del centro di Vico, ipotizzando inoltre un maggiore apporto migratorio):

Il Dimensionamento proposto in sede di PUG complessivamente nei Contesti Urbani della Trasformazione ipotizza una superficie territoriale di 364.909 mq, volume massimo pari a 182.455 con un numero di abitanti teorici pari a 1.520, cui si aggiungono 266 abitanti del residuo residenziale del PdF (vol. max pari a 31.868 mc), per un totale complessivo di 1.786 nuovi abitanti.

#### DIMENSIONAMENTO PRODUTTIVO

Per quanto riguarda le attività produttive industriali e artigianali, il PUG conferma le previsioni del PIP vigente, atteso che le stesse allo stato non risultano attuate in nessuna parte. Nello specifico le aree produttive D1, D2, D3 prevedono la realizzazione di una volumetria pari a 98.400 mc.

Per quanto riguarda le attività produttive turistico-ricettive sulla base di due distinte ipotesi di sviluppo (di cui alla pag. 87 della Relazione):

IPOTESI A: proiettando linearmente le presenze sulla base del trend di crescita che hanno mostrato tra il 2000 e il 2006, si ipotizzano 194.746 presenze totali al 2025, per cui servirebbe un totale di 4.637 posti letto per soddisfare la domanda, ossia 1.820 in più rispetto alla dotazione attuale (che in parte potrebbero essere coperti da un ampliamento di qualche struttura tra quelle attualmente in funzione).

IPOTESI B: e la ripresa economica non dovesse essere immediata, le presenze al 2025 risulterebbero pari a 175.000, il che significherebbe la necessità di disporre di 4.167 posti letto totali, ossia 1.350 in più.

Il PUG "si attesta su una previsione totale di circa 1.100 posti letto, comprendendo anche la riqualificazione e il recupero del Campeggio comunale Macchia di Mare, chiuso da diversi anni. Come si evince dal confronto con le ipotesi di sviluppo, la scelta è inferiore allo scenario dell'ipotesi A, ipotesi più bassa."

Più precisamente:

1. per i CU 12 Contesto costiero identitario (in località Macchia di Mare) si ipotizzano 350 posti letto teorici (ST pari a 71.652 mq);
2. per i DPP Distretto Perequativo Produttivo (in località San Menaio) si ipotizzano:
  - DPP 08: ST pari a 4.117=mq, IT =0,3 mq/mq, SU=1.235 mq, pari a 31 posti letto teorici;
  - DPP 09: ST pari a 17.690=mq, IT =0,3 mq/mq, SU=5.307 mq, pari a 133 posti letto teorici;
  - DPP 10: ST pari a 34.461 =mq, IT =0,3 mq/mq, SU=10.338 mq, pari a 258 posti letto teorici;

Il totale è pari a 772 posti letto teorici.

## DIMENSIONAMENTO STANDARD E ATTREZZATURE PUBBLICHE

Dall'analisi esposta in sede di Sistema delle conoscenze, si evince il gap infrastrutturale e pubblico. Il PUG, nel merito degli standard pregressi e degli standard DM 1444/1968 relativi alle nuove aree di espansione, propone quanto di seguito riportato:

Per quanto riguarda il sistema della sosta il deficit allo stato attuale risulta essere di 320 posti auto (calcolando 25 mq a posto auto). A tale cifra va sommata la stima dei posti auto occorrenti per la popolazione turistica dei mesi estivi. In base al numero delle seconde case, l'indicatore è soddisfatto con un numero giornaliero di 260 posti auto. In base agli arrivi ed alle presenze turistiche, utilizzando i dati del PTCP di Foggia, "da una conoscenza e un'analisi del posto si può sostenere che il 90% delle strutture alberghiere e complementari soddisfano la domanda di parcheggi degli ospiti e quindi come deficit insoddisfatto stimiamo il restante 10%, pari a circa 70 posti auto giornalieri." (pag. 98 della Relazione generale)

In riferimento agli escursionisti (mordi e fuggi), a partire da un'analisi effettuata dall'Osservatorio Turistico Regionale, risulta che gli escursionisti sono pari nel mese di agosto (20 giorni di picco) a circa 2.100 presenze al giorno, corrispondenti a circa 750 posti auto giornalieri.

Complessivamente il Totale Deficit Popolazione turistica è pari a 1.080 p.a. giornalieri.

Per il totale soddisfacimento e corretto dimensionamento del fabbisogno relativo alle aree a parcheggio, il PUG e operazioni in corso di Partenariato pubblico-privato coerenti con gli indirizzi urbanistici, dovrebbero prevedere un totale di 320 p.a. per il Fabbisogno Residenti Attuali; e di 1.080 p.a. per il Fabbisogno Popolazione Turistica.

Alla luce di queste considerazioni il Totale Deficit Comunale è pari a 1.400 p.a., che rimane insoddisfatto dalle previsioni di piano.

## NORME TECNICHE

Le Norme Tecniche di Attuazione del PUG sono suddivise in sei PARTI così articolate:

PARTE I. CARATTERI DEL PIANO

PARTE II. PUG PARTE STRUTTURALE PUG/S

PARTE III. PUG/S: DISCIPLINA DELLE TUTELE E DELLE COMPATIBILITÀ

PARTE IV. PUG PARTE PROGRAMMATICA PUG/P

PARTE V. PROPOSTE DEI CITTADINI E PREMIALITÀ

PARTE VI. NORME FINALI E TRANSITORIE

Rilievi in sede istruttoria regionale

### USI CIVICI

Preliminarmente, di seguito si riporta la istruttoria espletata dal competente ufficio regionale, struttura organizzativa inserita all'interno del Servizio Urbanistica.

“In ordine alle terre civiche, preliminarmente si è proceduto all'analisi della tavola del PUG, elaborato PUPLGE 0025c “Adeguamento al PUTT/P: ATD Ambiti Territoriali Distinti - Componenti stratificazione

storica” scala 1:15.000, in cui sono riportati su base aereo fotogrammetrica i terreni gravati da uso civico, al fine di verificare la rispondenza di quanto in essa riportato rispetto agli atti in Ufficio giuridicamente idonei ad attestare la natura giuridica dei terreni, tra cui verifiche demaniali depositate dai periti incaricati e regolarmente inviate in pubblicazione, decreti ed ordinanze commissariali, sentenze.

A tal proposito, è stato riscontrato per alcuni Fogli catastali, ed in particolare per i Fg. 3-12-24-26-29-32-36-42, che non risultano rappresentati correttamente tutti i terreni gravati da uso civico, in quanto non sono state campite nella predetta tavola del PUG le aree corrispondenti a particelle catastali che risultano negli atti di verifica quali terre di demanio libero. Altresì risultano erroneamente riportati quali terreni di uso civico, nella citata tavola del PUG, per i Fg. 3-24-26-28-29-41-42-45-46-49-51-57-58-59-60-61-62 alcune aree che invece si riferiscono a particelle catastali che negli atti di verifica non risultano interessate da vincolo demaniale civico: tra queste si evidenziano in particolare le terre denominate “Difesa Sfilzi”, presenti nei Fg. 45-51-57-58-59-60-61-62, che con sentenza n° 1 del 14.05.1968, depositata il 25.05.1968, il Commissario Aggiunto per la liquidazione degli Usi Civici ha dichiarato l’inesistenza di usi civici a favore del Comune di Vico Garganico sulla tenuta “Sfilzi” di proprietà dell’Azienda di Stato per le Foreste Demaniali e ne ha ordinato la cancellazione dell’Azienda stessa dal progetto di affrancazione degli usi civici depositato in data 08.10.1959 dal nominato perito D. Ramunni. Alla luce di quanto sopra il Comune dovrà operare la ricognizione degli usi civici su base catastale aggiornata, a tal fine coordinandosi col competente Ufficio regionale.

In ordine alla questione delle terre civiche interessate da contesti di trasformazione previsti dal PUG adottato, sono state rilevate numerose aree, che dagli atti di verifica demaniale risultano gravate da uso civico, interessate nel PUG/Strutturale dai Contesti Urbani. In particolare nella tavola elaborato PUGLGE 0022 “Lettura della città per contesti territoriali” scala 1:10.000, si rileva che particelle catastali gravate da uso civico sono previste nel PUG adottato quali:

- aree relative ai “Contesti urbani da tutelare” per la quale è prevista nelle N.T.A. all’art. 36, l’acquisizione delle aree a servizio della collettività per la sua valorizzazione (tra cui alcune, a titolo meramente esemplificativo, nella zona costiera “Piana di Calanella”);
- aree relative ai “Contesti urbani da consolidare, mantenere e qualificare” descritte all’art. 37 delle N.T.A. quali parti del territorio totalmente o parzialmente edificate con continuità per le quali si prevedono interventi di “manutenzione qualitativa” oltre ad un sostanziale adeguamento della disponibilità di aree per attrezzature e servizi pubblici (tra cui alcune, a titolo meramente esemplificativo, nella zona costiera e nella zona urbana di Vico del Gargano);
- aree relative a “Contesti urbani della trasformazione DP Distretti perequativi” descritte all’art. 41 delle N.T.A. quali aree destinate all’espansione residenziale e/o ad insediamenti produttivi e/o a servizi per la popolazione in particolare nella zona a ridosso del centro urbano di Vico del Gargano).

Considerato l’interessamento di numerosi terreni appartenenti al demanio civico da parte di contesti di trasformazione previsti dal PUG adottato si rende necessario che il Comune provveda preliminarmente:

- alla ricognizione delle terre civiche già sottoposte a trasformazione per l’effetto del vigente PdF per le quali dovrà essere avviato il procedimento di autorizzazione in sanatoria al mutamento di destinazione d’uso, ai sensi del combinato disposto dall’art. 9 della L. R. n. 7/1998 e dell’art. 12 della Legge n. 1766/1927;
- alla ricognizione delle terre civiche per le quali il PUG adottato prevede interventi di trasformazione i quali comprometterebbero la fruizione degli usi civici da parte della collettività. Con riferimento a queste ultime l’Amministrazione comunale dovrà evidenziare le motivazioni di interesse pubblico atte a giustificare l’eventuale sottrazione di tali terre all’esercizio degli usi civici ed eventualmente avviare il relativo procedimento di autorizzazione al mutamento di destinazione.

Per tutte le terre civiche eventualmente da declassificare dovrà essere specificato quali saranno destinate alla alienazione e quali all’acquisizione al patrimonio comunale in quanto destinate all’uso pubblico.

Con riferimento all'attività amministrativa di cui sopra si rinvia alle linee guida approvate con D.G.R. n. 1651 del 07.08.2012.””””

Si rileva che tutti gli elaborati di Piano non riportano la dicitura di riferimento al Quadro delle Conoscenze”, “Quadri Interpretativi”, “PUG/S e PUG/P.

Si evidenzia pertanto la necessità, al fine di permettere una più facile e agevole lettura del PUG, di introdurre tale distinzione nella intestazione di tutti gli elaborati.

## SISTEMA DELLE CONOSCENZE E QUADRI INTERPRETATIVI

In linea generale si evidenzia che l'analisi condotta per la redazione del Documento Programmatico Preliminare e per la costruzione del Sistema delle Conoscenze e l'elaborazione dei Quadri Interpretativi risultano coerenti con gli “Indirizzi del DRAG” di cui alla D.G.R. n. 1328/2007.

Premesso ciò, si rappresenta che in riferimento alla individuazione del Perimetro dell'area urbana si evidenzia che il “DRAG Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)” definisce contesti urbani “le porzioni del territorio ove dominano gli insediamenti, articolati in base a considerazioni integrate sulle caratteristiche fisiche e funzionali delle risorse insediative classificate nell'ambito del sistema delle conoscenze, sul grado di compiutezza e il valore storico-culturale dell'insediamento, sulle tendenze di trasformazione e le relative problematiche”.

In proposito si ritiene che la perimetrazione dei contesti vada approfondita ed eventualmente rideterminata in funzione della effettiva situazione rilevata (tav. 10).

Circa lo stato della attuazione della pianificazione vigente si rileva l'esistenza di ambiti utilizzati in totale difformità rispetto alle previsioni del PdF vigente. Pertanto, in proposito necessita acquisire i necessari chiarimenti ed approfondimenti.

In particolare, dalla lettura dell'Elaborato 12 “Stato giuridico dei Luoghi” e dei successivi elaborati Tavv. 13a e 13b, emerge che, per l'ambito urbano, le aree edificate in maniera non coerente con la strumentazione urbanistica vigente sono localizzate in parte nell'area annessa al Vincolo Archeologico Monte Tabor, catalogata come “Zona G4: zona soggetta a vincolo di salvaguardia archeologica”, in parte nelle aree destinate dalla strumentazione urbanistica vigente a “Zona E2 Verde di riserva”, in parte lungo la strada di connessione con la Zona Produttiva D. Nello specifico, si evidenzia che nella Tav. 12, in riferimento alle Zone Agricole, si rileva una non esatta corrispondenza tra la simbologia riportata in legenda e quella riportata nella parte grafica dell'elaborato.

Per quanto riguarda la fascia costiera si evidenzia che gran parte dell'edificato in difformità dal PdF vigente è localizzato nella Zona omogenea E4 “Verde agricolo”, in prosecuzione dell'edificato previsto nelle Zone B1, B2 e B3. La relazione di piano evidenzia che la strumentazione urbanistica vigente per la sottozona E4 (verde agricolo) permette un iff. di 0,01 pari a mc/mq “con possibilità di realizzare esclusivamente edifici complementari con l'attività agricola” (pag. 87 della Relazione Urbanistica).

Si evidenzia inoltre che esistono dei complessi di edifici, presenti in particolare a sud del territorio comunale (Foresta Umbra), che non sono classificati nella pianificazione vigente né in quella di progetto, e che a seguito di una verifica d'ufficio appaiono ricompresi tra: le opere di difesa nazionale; patrimonio edilizio ad uso del CFS e del Parco Nazionale del Gargano. In proposito necessita acquisire specifici chiarimenti nonché la loro specifica individuazione e classificazione di tipo urbanistico.

In riferimento alle aree attuate (e da attuare) in coerenza con il PdF si evidenzia che non risultano riportati i dati amministrativi relativi ai procedimenti di riferimento (adozione, approvazione)

In relazione alle trasformazioni non coerenti con le previsioni di PdF, necessita operare una più puntuale ricognizione evidenziando gli ambiti che non abbiano attivato e/o concluso la procedura di sanatoria.

## PUG/S e PUG/P

Nel merito del PUG/S e PUG/P in via generale il PUG, nella individuazione di contesti ed invarianti,

risulta coerente con gli "Indirizzi" del DRAG lettera b).

Tuttavia si ritiene opportuno evidenziare quanto segue. Nel merito del centro urbano di Vico si evidenzia che:

- parte dell'edificato realizzato in difformità dal PdF vigente viene classificato tra i Contesti urbani da riqualificare, in particolare come "CU 13 Contesto Periurbano diffuso" del PUG/P (l'area in adiacenza del "C 11 Contesto urbano della Produzione", a sud ovest del centro abitato). Per quest'area il PUG non fornisce indicazioni circa il recupero degli standard di cui l'area è totalmente priva, se non all'interno delle NTA (art. 121), in riferimento alla realizzazione di PUE come modalità di intervento.

Si evidenzia la necessità di una puntuale ricognizione degli edifici che non abbiano attivato e/o concluso la procedura di sanatoria, al fine di perseguire una soluzione pianificatoria che tenga conto di tutti gli elementi;

- parte di tale edificato localizzato nell'area annessa al vincolo archeologico viene classificata tra i "CU da consolidare, mantenere e qualificare" e più precisamente tra i "CU 06 Contesto di frangia periurbana" del PUG/P. All'interno dell'area annessa, altresì, si prevede una parte della zona di espansione classificata come DPR 04, nonché il DPR 03: aree in cessione esclusivamente per standard o servizi pubblici per il recupero degli standard pregressi;

- negli elaborati tav. 22 "Lettura della città per contesti territoriali" del PUG/S e tav. 29a "Carta dei contesti urbani: Vico" del PUG/P, in relazione al cimitero comunale, la fascia di rispetto risulta essere pari a 50 m, mentre nella "Sottozona G2, zona soggetta a vincolo cimiteriale", del PdF vigente risulta essere pari a 200 m; si chiedono chiarimenti in merito evidenziando che in ogni caso tale scelta progettuale deve essere accompagnata dal parere della ASL;

- relativamente all'area individuata come DPR 01 e DPR 05 nelle tavv. 29a e 31 "Scheda Norma Distretti Perequativi Residenziali DPR: Vico", si evidenzia che tali aree risultano essere localizzate in zone interessate da vincolo idrogeologico, e più precisamente a media e alta pericolosità idraulica.

In particolare la Tav. 31 individua nelle zone soggette a tale vincolo le "Area in cessione, Standard D.M. 1444/1968, e più precisamente per il DPR 05 una "Area per miglioramento/connessione viabilità esistente e per il DPR 01 una "Area per manifestazioni ed eventi culturali/ludico/sportivi". Si evidenzia che in tali aree le Norme Tecniche di Attuazione del PAI, peraltro riportate all'interno dell'apparato normativo del PUG (art. 89 e 90 delle N.T.A.), consentono solo determinati tipi di intervento che appaiono in contrasto con quelli prefigurati dal PUG, pertanto si ritiene di non condividere le scelte progettuali operate.

In riferimento alla zona di San Menaio Calenella si evidenzia che:

- nel merito dell'elaborato del PUG/P "Carta dei contesti urbani: San Menaio Calenella", (tav. 29b) viene riportato in maniera differente il perimetro relativo al contesto rurale CR01 rispetto a quello individuato negli elaborati del PUG/S tavv. 22-23;

- gran parte dell'edificato realizzato in difformità rispetto alla pianificazione urbanistica vigente viene classificato tra i "Contesti Urbani da consolidare" ed in particolare nel PUG/P come CU 08 come contesto Urbano costiero. Inoltre il PUG prevede in questa zona aree di nuova espansione, in particolare i cosiddetti Distretti Perequativi Produttivi DPP 08, 09, 10 ed il Distretto Perequativo Residenziale DPR 07.

In proposito si rileva che sia parte dell'edificato esistente che gran parte di quello di progetto è localizzato nelle aree che il PAI definisce a media ed alta pericolosità idraulica; altresì la tav. 32, "Scheda Norma Distretti Perequativi Residenziali e produttivi DPR-DPP: San Menaio", localizza in corrispondenza delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico le Aree in cessione, così come già proposto nell'ambito del centro urbano di Vico; a tal proposito si ribadisce quanto già evidenziato per l'ambito urbano;

- tutta l'area risulta essere carente di zone a standard ai sensi del DM n. 1444/1968, come evidenziato

nella tav. 28 Verifica Standard ai sensi del DM n.1444/1968. Il PUG non fornisce indicazioni circa il recupero degli standard pregressi se non con la localizzazione delle cosiddetti DPR: aree in cessione esclusivamente per standard o servizi pubblici, di cui si è già riferito al punto precedente.

Anche per detta zona, si evidenzia la necessità di una puntuale ricognizione degli edifici che non abbiano attivato e/o concluso la procedura di sanatoria, al fine di perseguire una soluzione pianificatoria che tenga conto di tutti gli elementi.

- ancora, con riferimento alla zona “CU- delle infrastrutture di interesse sovralocale” (Tav. n. 22) ed alla zona “CI-sistema integrato dei servizi pubblici della Piana di Calenella” necessita acquisire chiarimenti in ordine alle effettive previsioni, atteso che risultano limitrofe sia ad aree boscate che alla fascia di pertinenza della costa.

In via generale, in sintesi, nel merito dei due ambiti territoriali di cui sopra (Vico e San Menaio-Calenella) non si condivide la scelta progettuale relativa alla sistematica localizzazione delle aree a standard di cui al D.M. n. 1444/1968 nelle aree soggette a pericolosità idraulica e vincolo archeologico.

Si osserva inoltre che non risulta chiara la procedura relativa alla cessione dei cosiddetti “DPR: aree in cessione esclusivamente per standard o servizi pubblici”.

- in merito alle Invarianti Infrastrutturali del PUG/S si evidenzia la necessità di segnalare le reti elettriche, ai sensi del D. Lgs 81/2008, che pure risultano disciplinate nelle N.T.A. (v. art. 104);

- nell’elaborato Tav. 20b “Invarianti strutturali: tipo infrastrutturale”, così come anche negli elaborati precedenti (Tav. 18), i “collegamenti con la Foresta Umbra” non sono connessi nella parte in prossimità della costa con nessun’altro asse di comunicazione, si ritiene opportuno mettere in relazione tali “collegamenti” con le infrastrutture viarie esistenti (o di progetto) al fine di rendere evidente la loro funzione di connessione;

- negli elaborati tav. 22 “Lettura della città per contesti territoriali” del PUG/S e tav. 29a “Carta dei contesti urbani: Vico” del PUG/P, in relazione al cimitero comunale si evidenzia che la fascia di rispetto risulta essere pari a 50 m, mentre nella “Sottozona G2, zona soggetta a vincolo cimiteriale”, del PdF vigente risulta essere pari a 200 m; si chiedono chiarimenti in merito ed il relativo parere ASL;

- l’elaborato G5 “Carta della pericolosità geomorfologica” riporta la pericolosità idraulica del PAI vigente, che non trova alcuna corrispondenza nella legenda;

- l’elaborato G6 “Carta pericolosità sismica” non riporta nella parte grafica la parte relativa alle pendenze pure presente in legenda;

Tra le tavole sono presenti due elaborati non presenti nell’elenco degli elaborati riportato nelle NTA all’art. 3; nello specifico trattasi:

- elaborato che riporta la dicitura “ARU Ambiti di Riqualificazione Urbana”;

- elaborato che riporta la dicitura “Controdeduzioni” (contenente n. 61 schede contenente l’esame delle osservazioni).

## DIMENSIONAMENTO DI PIANO

In riferimento al dimensionamento di edilizia residenziale (1.786 abitanti al 2025) si rileva quanto segue:

- in via generale si sottolinea che il rapporto tra dimensionamento e contesti urbani appare invertito, ossia il calcolo del fabbisogno coincide sempre con le risultanze del dimensionamento dei contesti;

- le effettive previsioni di PUG ipotizzano sostanzialmente lo scenario di “ipotesi alta”, insediando, al 2025, n. 1.786 abitanti pari al 22% di incremento in soli 15 rispetto allo stato attuale, ipotesi questa non condivisibile con il reale andamento demografico;

- non appare sufficientemente approfondito il tema del patrimonio edilizio esistente, in particolare il rapporto tra le abitazioni non occupate e le cosiddette seconde case;

- circa il soddisfacimento del fabbisogno residenziale, peraltro in parte non condiviso, si rileva una criticità consistente nel fatto che per parte di esso non viene ipotizzato l’utilizzo del patrimonio esistente, in contrasto con gli obiettivi dichiarati di recupero del centro storico;

Ciò stante, si evidenzia che il PUG non persegue obiettivi di riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio esistente come disposto dalla L.R. 20/2001 e dal DRAG approvato con D.G.R. n.1328/2007, ma al contrario prevede nuove espansioni che non trovano giustificazione alla luce dei rilievi innanzi prospettati.

In riferimento al dimensionamento di aree per servizi pubblici e/o standard urbanistici

In relazione al dimensionamento dei servizi, fermo restando la necessità di pervenire ad una distinzione tra attrezzature a servizio della residenza e le attrezzature di interesse generale non si condivide il calcolo effettuato in funzione della proiezione demografica rapportata al periodo di validità del PUG/P, ipotizzata nello scenario di "ipotesi alta".

Per quanto riguarda le attrezzature di interesse generale si evidenzia che la loro previsione, ancorché non obbligatoria, se non supportata da idonee motivazioni comporta un consistente "consumo di suolo".

Per quanto riguarda le aree produttive, fermo restando che vengono confermate le previsioni del PdF, si ritiene necessario un approfondimento di detta scelta progettuale atteso che dette aree, pure interessate da un PIP, risultano sostanzialmente inutilizzate.

Circa l'ambito indicato come "CU10" si rileva la sua eccessiva estensione atteso, peraltro, che gli impianti esistenti adibiti ad attività ricettive ne occupano una minima parte e che la restante parte ha più propriamente caratteristiche agricole ad alto valore ambientale e paesaggistico e/o costituiscono la superficie di pertinenza di un'area boscata.

Per quanto riguarda gli impianti di pubblica necessità, con particolare riferimento all'impianto cimiteriale si ritiene di non condividere le indicazioni relative alla fascia di rispetto che risulta avere uno spessore inferiore alle disposizioni normative nazionali vigenti, ossia inferiore a 200,00 m.

## NORME TECNICHE

Le NTA sono composte da una parte strutturale e da una parte programmatica.

### Rilievi in sede istruttoria regionale

Evidenziato in via preliminare di condividere l'articolazione operata tra parte strutturale e parte programmatica, e fermo restando quanto già espresso circa gli aspetti urbanistici, nel merito delle stesse si rappresenta quanto in appresso.

### NTA-Parte Strutturale

In coerenza con gli indirizzi del DRAG, oltre che delle norme statali e regionali di settore, si rileva che al Tit. III; Capo I, artt. 35-41, in riferimento ai singoli contesti urbani si riportano le definizioni e gli obiettivi posti in capo al PUG, che qui si condividono, mentre non si riportano gli indicatori e/o parametri qualitativi mediante i quali si possa verificare e misurare il perseguimento degli obiettivi stessi;

altresì, circa il Tit IV, Capo I, art.46 si ritiene di dover operare un approfondimento inerente la problematica degli annessi agricoli, per i quali si rileva per un verso la generalizzazione a tutti i contesti rurali della previsione, mentre nel contempo si prevede una esigua superficie di SUL, con il risultato di una generalizzata diffusione nel territorio agricolo di manufatti di tipo punteiforme;

circa il Tit IV, Capo II, artt. 48-51 si ritiene necessario di individuare, anche in modo variegato, per tutti i tipi di contesti rurali sia le "LM" che le "UMI", per queste ultime, in ogni caso, si ritiene che non dovranno essere inferiori ad 1,00 Ha, atteso peraltro la prevista differenziazione tra volumetria residenziale e volumetria produttiva per un indice complessivo pari a 0,10 mc/mq;

con riferimento a quanto rilevato per gli aspetti urbanistici si rileva la carenza di una specifica disciplina inerente i cd "Piani di recupero ex LL.RR. n. 26/85 e n. 40/86" in relazione alla presenza nei diversi ambiti urbani, periurbani e rurali di edificazione realizzata abusivamente.

### NTA-Parte Programmatica

In via preliminare si evidenzia la necessità di precisare che gli artt. nn. 105 e 106 e degli artt. nn. 124 e 125 debbono essere considerati facenti parte strutturale.

Altresì, si rileva che taluni parametri riportati nella disciplina dei diversi contesti, ossia quelli che più utilmente possano essere individuati quali indicatori quali-quantitativi, debbano essere meglio riportati nelle corrispondenti disposizioni di tipo strutturale.

Da ultimo, circa la Parte VI delle N.T.A. Norme finali e transitorie si evidenzia che i contenuti relativi ad "Indirizzi e Criteri " (v. artt. nn. 138-142) debbano essere considerati come facenti parte della parte strutturale nonché integrati con gli "Indirizzi e Criteri per l'applicazione delle LL.RR. n. 26/85 e 40/86".

Ancora si evidenzia che necessita acquisire chiarimenti circa le effettive modalità di acquisizione delle aree in cessione esclusivamente per standard urbanistici.

## REGOLAMENTO EDILIZIO

Circa il Regolamento Edilizio, si rappresenta che, ai sensi della L.R. n. 3/09, lo stesso rientra nella esclusiva competenza comunale, con la precisazione che lo stesso Regolamento non dovrà contenere alcuna disposizione a valenza urbanistica. Altresì si rappresenta che, ai sensi della L.r. n. 1/2013, "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica", rientra tra gli altri obblighi per il Comune, l'inserimento nel regolamento edilizio di norme per la realizzazione di spazi comuni attrezzati negli edifici adibiti a residenza e attività terziarie o produttive e nelle strutture pubbliche per il deposito di biciclette.

## CONCLUSIONI DELL'ISTRUTTORIA REGIONALE

Conclusivamente, attese le innanzi evidenziate carenze ed incongruenze complessive del PUG del Comune di Vico del Gargano relative agli aspetti paesaggistici ed urbanistici, nonché la rilevata carenza dei pareri di competenza della AdB/Puglia, della Soprintendenza per i Beni Archeologici e del Servizio Foreste regionale, rilevato, altresì, la mancata acquisizione del parere motivato della autorità ambientale (Servizio Ecologia regionale) circa il procedimento VAS ex D.lgs. n. 152/2006 e L.R. n. 44/2012, allo stato, degli atti non è possibile attestarne la compatibilità alla L.r. n.20/2001.

Tutto ciò premesso, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione innanzi esposta, si propone alla Giunta di NON ATTESTARE, ai sensi dell'art. 11 -commi 7° e 8°- della L.r. n.20/2001 la compatibilità del PUG del Comune di Statte alla stessa L.R 20/2001 e al DRAG approvato con D.G.R. n.1328 del 03/08/07.

Resta nelle facoltà dell'Amministrazione Comunale di indire la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art.11 -comma 9° e segg.- della L.r. n.20/2001, ai fini del conseguimento del controllo positivo. A tal proposito, attesa l'entità e la problematica dei rilievi di carattere urbanistico e paesaggistico contenuti nella istruttoria regionale, nonché la carenza di parere VAS da parte dell'Ufficio competente regionale ai sensi del D.Lgs. 152/2006, si ritiene opportuno ai fini di una maggiore celerità e concretezza dei lavori della Conferenza di Servizi di cui innanzi, che la stessa Conferenza sia preceduta da una pre-Conferenza, indetta sempre dall'Amministrazione Comunale, nella quale valutare anche i tempi necessari per gli approfondimenti richiesti."""

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 comma 4° lettera "d)" della l.r. n.7/97.

## "COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.



LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI NON ATTESTARE conseguentemente, ai sensi dell'art. 11 commi 7° e 8°- della L.r. n.20/2001, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione nelle premesse riportata, qui per economia espositiva intesi in toto riportati e condivisi, la compatibilità del PUG del Comune di Vico del Gargano alla L.R. 20/2001 e al DRAG approvato con D.G.R. n.1328 del 03/08/07.

DI DEMANDARE al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Vico del Gargano;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia Angela Barbanente

---